

UNA GIORNATA DI SOLE PER DIRE NO ALL'AUTOSTRADA

Decisamente primaverile e generoso il sole che ha illuminato l'ultima domenica di febbraio dedicata all'ennesima manifestazione contro la realizzazione dell'autostrada tirrenica. Un robusto spiegamento di forza pubblica ha, di fatto, accolto i partecipanti arrivati ad Orbetello già intorno alle 9 di mattina. Luogo del ritrovo piazza Giovanni Paolo II, dove si sono riversate non solo le persone arrivate da Grosseto e Capalbio, ma anche cittadini, persone venute dall'Argentario e non poche dal viterbese. Al di fuori di schemi politici, chi si è avvicinato sul palco dell'auditorium comunale ha espresso il parere dell'associazione che rappresentava riscuotendo gli applausi di un pubblico numeroso e attento che letteralmente stipava la vasta sala, riempiendo di fatto anche la piazza esterna, dove erano stati appesi striscioni e bandiere. Il dibattito, animato da associazioni e privati cittadini che volevano intervenire, si è rivelato assolutamente privo di lungaggini, si è concluso in un paio di ore ed è iniziato con brevi e sentiti saluti da parte dei sindaci di Orbetello, Grosseto, Magliano in Toscana e Capalbio, che hanno esternato la loro volontà univoca di non accettare l'attuale progetto Sat. Una reciproca veduta di cose che porta tutti e quattro i «primi cittadini» a cercare sì una viabilità più efficiente e moderna, che qualificerebbe ulteriormente i loro territori, ma solo come adeguamento dell'Aurelia. Sul palco anche l'86enne Caracciolo, presidente onorario di Italia Nostra che, sul ricordo della lotta contro il nucleare, ha detto di aver trovato di nuovo contro la Sat un'unione di intellettuali e contadini, come allora in grado, come movimento popolare, di riprendere in mano la situazione e decidere del suo futuro. Angelo Gentili di Legambiente ha affermato, riprendendo il termine del

sindaco di Grosseto, che il progetto Sat è «abborracciato» e che Legambiente chiede di adeguare l'Aurelia da trenta anni senza successo. Angelo Properzi, per il Wwf, si è chiesto invece il perché dell'assenza di imprenditori e commercianti alla manifestazione, ribadendo che le tante osservazioni sugli errori del progetto Sat fatte dal Wwf sono in rete e tutti possono consultarle. Marzia Marzali del comitato Mobilità di Tarquinia ha raccontato la situazione negativa dell'avvento dell'autostrada nel suo paese, consigliando di non fidarsi mai senza prima aver valutato attentamente ciò che viene proposto dall'alto. Ubaldo Ciardelli dei No Sat ha ribadito che il progetto Sat è un furto perché si approprierebbe di una strada come l'Aurelia che vanta 2000 anni. Contraria al percorso autostradale anche Lucia Venturi, presidente del parco della Maremma. Sibilla della Gherardesca, arrivata da Castagneto Carducci e presidente Fai Toscana, ha ribadito che l'unione fa la forza e le battaglie, quando servono, vanno fatte. Assunta Cocci, coltivatore di Alberese, ha detto di essere andata di potere in potere riscontrando molta disinformazione sui progetti in oggetto «... perché noi che lavoriamo la terra vediamo il potere in modo ingenuo; insomma, come ci hanno insegnato, perché non ci viene di pensare che chi ci governa non si preoccupi a dovere dei nostri bisogni. In questo caso, con il progetto così come è, verrebbe disprezzato il lavoro di chi su questo pezzo di terra vive lavorandola». Clelia Formiconi dell'associazione Vittime della Strada ha affermato: «Noi siamo contro le lobby e qui vorrebbero vincere le lobby dell'asfalto». Un contadino del capalbiese ha poi affermato che di qua e di là dell'autostrada, per cento chilometri, non si potrà coltivare il biologico e il danno sarebbe ingente anche per l'immagine e non solo per i contadini. E così via, tanti altri interventi ad evidenziare i danni che questo progetto apporterebbe nella nostra bella Maremma.

A. Monti

